

Regione Toscana 2025 – Difesa integrata

DIFESA Nocciolo 2025 v1												
Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Sostanze non soggette alle limitazioni d'uso per avversità	Pieno campo	Cultura protetta	(1) n. max. interv. per singolo s.a. indipendentemente dall'avversità	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indipendentemente dall'avversità	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità	Note coltura
MAL DELLO STACCO DEL NOCCIOLO	<i>Cytospora coryli</i>		Interventi agronomici: - sostituire i vecchi impianti debilitati - preferire l'allevamento monocoltura - effettuare concimazioni ed irrigazioni equilibrate - effettuare un'adeguata sistemazione del terreno - durante la potatura eliminare col fuoco le parti infette. Interventi chimici: - in caso di infezioni gravi intervenire a fine estate ed alla ripresa vegetativa - proteggere con mastici o paste cicatrizzanti i tagli o le ferite più ampie e profonde.	Prodotti rameici	Si					28 kg/ha in 7 anni. Non superare il quantitativo medio di 4 kg/ha di rame all'anno		
				Mastici addizionati con prodotti fungicidi autorizzati								
MONILIOSI DEI FRUTTIFERI-MARCIUME BRUNO DELLE DRUPACEE	<i>Monilinia fructigena</i>		Interventi agronomici Eliminazione delle nocchie colpite. Protezione delle piante da agenti che provocano ferite che favoriscono la penetrazione del patogeno.	<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>	Si							
				<i>Bacillus subtilis</i>	Si							
OIDIO DEL NOCCIOLO	<i>Phyllactinia spp.; Erysiphe Corylacearum</i>			Zolfo	Si							
NECROSI GRIGIA DEL NOCCIOLO	<i>Phomopsis spp.; Colletotrichum spp.; Fusarium lateritium; Alternaria spp.</i>			Boscalid					2			
				Pyraclostrobin					2			
NECROSI BATTERICA DEL NOCCIOLO	<i>Xanthomonas arboricola pv. corylina</i>		Interventi agronomici: - eliminare gli organi infetti con le operazioni di potatura - disinfezione degli attrezzi di potatura e dei tagli con solfato di rame o con ipoclorito di sodio al 3% - effettuare concimazioni ed irrigazioni equilibrate. Interventi chimici: - un trattamento alla caduta delle foglie e subito dopo la potatura e, se necessario, un altro alla ripresa vegetativa o in seguito alle gelate tardive primaverili.	Prodotti rameici	Si					28 kg/ha in 7 anni. Non superare il quantitativo medio di 4 kg/ha di rame all'anno		
				<i>Bacillus subtilis</i>	Si							

Regione Toscana 2025 – Difesa integrata

<p>MORIA DEL NOCCIOLO</p>	<p><i>Erwinia amylovora,</i> <i>Pseudomonas syringae pv. Avellanae</i></p>		<p>Interventi agronomici: - eliminare gli organi infetti con le operazioni di potatura - disinfezione degli attrezzi di potatura e dei tagli con solfato di rame o con ipoclorito di sodio al 3% - effettuare concimazioni ed irrigazioni equilibrate - assicurare un buon drenaggio al terreno. Interventi chimici: In caso di attacco grave: - 2 trattamenti autunnali (uno all'inizio caduta foglie e l'altro a metà caduta foglie) - 1 o 2 trattamenti alla ripresa vegetativa. In caso di attacco lieve: - 1 trattamento alla caduta delle foglie - 1 trattamento alla ripresa vegetativa - in ogni caso il trattamento deve essere fatto quando sopraggiungono fattori predisponenti l'infezione (es. gelate tardive primaverili).</p>	<p>Prodotti rameici</p>	<p>Si</p>				<p>28 kg/ha in 7 anni. Non superare il quantitativo medio di 4 kg/ha di rame all'anno</p>	
<p>ERIOFIDE DEL NOCCIOLO</p>	<p><i>Phytoptella avellanae</i></p>	<p>Campionamento: - alla ripresa vegetativa vanno esaminati 4 rami/pianta sul 10% delle piante presenti in un ettaro, conteggiando il numero di gemme infestate sul totale delle gemme presenti. Soglia: - 15-20% delle gemme infestate. Interventi chimici: - intervenire nel momento in cui si ha la migrazione dell'acaro dalle gemme infestate verso quelle sane, quando i nuovi germogli hanno 3-4 foglie completamente svolte. Questo accade, generalmente, per le varietà precoci, a fine febbraio primi di marzo e per le altre cultivar tra aprile e giugno.</p>	<p>Interventi agronomici: - impiego di varietà con gemme robuste e serrate - scegliere cultivar meno suscettibili (es. Mortarella).</p>	<p><i>Zolfo</i></p>	<p>Si</p>					
				<p><i>Olio minerale</i></p>	<p>Si</p>				<p>Si consiglia di non intervenire dopo la fase di gemma gonfia</p>	
				<p><i>Sali potassici di acidi grassi</i></p>	<p>Si</p>					
<p>BALANINO DELLE NOCCIOLE</p>	<p><i>Curculio nucum</i></p>	<p>Valutare la presenza degli adulti adottando la tecnica dello scuotimento. Soglia: - 2 individui per pianta su 6 piante/ha scelte nei punti di maggiore rischio.</p>		<p>Deltametrina</p>			<p>2</p>		<p>Tra piretroidi e piretrine</p>	<p>Al massimo 2 interventi all'anno contro questa avversità escluso quanto previsto al capitolo 5 dei "PRINCIPI GENERALI"</p>
				<p>Etofenprox</p>			<p>1</p>	<p>4</p>	<p>Tra piretroidi e piretrine</p>	

Regione Toscana 2025 – Difesa integrata

ACARI	<i>Panonychus ulmi</i> ; <i>Tetranychus urticae</i> ; <i>Eotetranychus carpini</i>			<i>Sali potassici di acidi grassi</i>	Si							
				Acequinocil				1				
CIMICI	<i>Gonocerus acuteangulatus</i> ; <i>Palomena prasina</i>	Valutare la presenza degli adulti adottando la tecnica del "frappage" nel periodo maggio-luglio. Soglia: - 2 individui per pianta.	Interventi agronomici: - evitare le consociazioni e la vicinanza di zone incolte in prossimità.	Lambda-cialotrina				2	4	Fra piretroidi e piretrine		
				Etofenprox				1		Fra piretroidi e piretrine		
				Piretrine pure						Fra piretroidi e piretrine		
CIMICE MARMORATA ASIATICA	<i>Halyomorpha halys</i>	<p>Monitoraggio</p> <ul style="list-style-type: none"> - a partire indicativamente da fine aprile ponendo attenzione, nelle fasi iniziali, ai punti di ingresso (vicinanza ad edifici, siepi, ecc.) - eseguire i controlli anche nel periodo degli sfalci e delle trebbiature delle colture erbacee ospiti (es. soia) e nel corso delle raccolte nei frutteti adiacenti, che possono provocare massicci spostamenti della cimice <p>Monitoraggio visivo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - controllare la presenza di adulti, ovature e forme giovanili, su foglie e frutti con particolare attenzione alla parte alta delle piante - nelle prime ore del mattino la cimice risulta meno mobile <p>Monitoraggio con trappole:</p> <ul style="list-style-type: none"> - utilizzare trappole specifiche con feromoni di aggregazione da ispezione periodicamente - installare le trappole sui bordi dell'appezzamento, a distanza di almeno 20-30 m tra loro - le trappole all'interno dei frutteti possono comportare l'incremento delle popolazioni e dei danni nel raggio di azione del feromone (circa 6/8 metri) - le trappole non forniscono una stima della popolazione ma facilitano il rilievo della presenza dell'insetto 	<p>Monitoraggio</p> <ul style="list-style-type: none"> - a partire indicativamente da fine aprile ponendo attenzione, nelle fasi iniziali, ai punti di ingresso (vicinanza ad edifici, siepi, ecc.) - eseguire i controlli anche nel periodo degli sfalci e delle trebbiature delle colture erbacee ospiti (es. soia) e nel corso delle raccolte nei frutteti adiacenti, che possono provocare massicci spostamenti della cimice <p>Monitoraggio visivo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - controllare la presenza di adulti, ovature e forme giovanili, su foglie e frutti con particolare attenzione alla parte alta delle piante - nelle prime ore del mattino la cimice risulta meno mobile <p>Monitoraggio con trappole:</p> <ul style="list-style-type: none"> - utilizzare trappole specifiche con feromoni di aggregazione da ispezione periodicamente - installare le trappole sui bordi dell'appezzamento, a distanza di almeno 20-30 m tra loro - le trappole all'interno dei frutteti possono comportare l'incremento delle popolazioni e dei danni nel raggio di azione del feromone (circa 6/8 metri) - le trappole non forniscono una stima della popolazione ma facilitano il rilievo della presenza dell'insetto 	Deltametrina				2	4	Fra piretroidi e piretrine		
				Etofenprox				1		Fra piretroidi e piretrine		
				Piretrine pure						Fra piretroidi e piretrine		